

7/12/08

Gentilissima Signorina,

Se oso di scriverti, è per appagare un desiderio ardente, fino adesso represso nel mio cuore, e se ella è buona quanto è bella, posso sperare che vorrà perdonarmi. I miei sguardi te avranno già rivelato la profonda ammirazione ch'io nutro per lei, in cui riconosco la bellezza suprema. Ella non può sapere quale fascino hanno per me i miei occhi neri, stupendi, lucenti, come quelli di una spagnuola; il suo sorriso che mi giunge come una carezza e mi fa ~~resuscitare~~ sussultare; la sua voce che è per me la più soave armonia. Sui quando ebbi il sommo bene di farti conoscere, avrei voluto manifestarti un solo pensiero, nel quale avrei raccolto tutti i palpiti del mio essere. Ma vi erano delle orecchie indiscrete, ed io fui costretto a rimanere in una muta ed estatica contemplazione.

Mi permetta, dunque, che ora glielo
scriva, quel pensiero che riassume tutto
l'animo mio. (Io l'amo,) e quaggiù signorina,
(l'amo) da molto tempo, e sento che
sarebbe inutile ogni lotta per vincere
questo mio affetto. Non mi respinga, la
prego, nè mi derida; non abbia la crudeltà
di sfuggire con un cuore devoto, come ella
forse fa con gli altri suoi ammiratori.
Io sono sincero: (Io l'amo) con tutto il
mio impeto giovanile, e darei tutta la vita
per potere stringerla una sola volta fra le
braccia. Non creda che io sono pazzo, perchè
io mi rattiengo qui, per cosa da nulla cioè, ho
commesso una terribile imprudenza sotto le armi
ed il mio colonnello per conoscenza di mio
padre mi ha mandato qui per farmi avere
la riforma ed perchè io mi trovo nei studi
e devo prendere la laurea già un anno. Dunque
se accettate non appena terminato i miei studi
io la farò contenta. Credo che per Natale veda
vicini di qua. Non mi prolunga la salute e sono
col massimo rispetto di lei Amata Giacinta
Mi scusa del carattere perchè il tempo mi stringe.
Chiaro risponde.